

Adolescenti e donne: i varesini con il vizio della sigaretta

Pubblicato: Giovedì 9 Giugno 2011

✖ Un quarto della popolazione varesina fuma. È quanto emerge dagli **studi effettuati dall'Azienda sanitaria** che, attraverso sondaggi telefonici, ha tracciato l'**identikit del fumatore varesino**: l'abitudine è soprattutto diffusa tra gli **uomini** (28,4% contro il 21,1% delle donne) con **istruzione medio bassa** (25,9% contro il 23,8%) **e in difficoltà economiche** (27,8% contro il 22,8%), tra i **giovani**, 25 – 34 anni (36,6% contro il 17,3% degli ultracinquantenni): « le campagne informative hanno provocato una diminuzione dei fumatori tra la popolazione adulta – spiega il **dottor Roberto Bardelli**, responsabile della prevenzione malattie di rilevanza sociale – ma rimane alta la percentuale di giovani e ragazzi che si credono immuni da qualsiasi malattia». In media si fumano 12 sigarette al giorno.

Così, mentre cala il numero di fumatori tra la popolazione adulta, cresce l'attenzione sul fenomeno giovanile: **la prima sigaretta arriva già a undici anni** e dall'assaggio all'abitudine spesso il passo è breve.

Sotto stretta osservazione, però, sono anche le **donne**: « Assistiamo a un fenomeno strano – osserva il **dottor Salvatore Pisani**, responsabile **dell'Osservatorio epidemiologico dell'Asl** – Mentre 50'anni fa almeno il 60% degli uomini fumava contro il 10% delle donne, oggi le percentuali sono di 29% a 19%».

A inquietare gli epidemiologi è soprattutto l'approccio verso il fumo: « In genere, **chi smette lo fa per una sua volontà precisa** – spiega ancora Bardelli – i medici di medicina generale non forniscono grande aiuto: se anche si informano, non danno consigli sulle opportunità di seguire corsi o presidi. Il 93% di chi ha smesso non ha avuto alcun aiuto esterno».

Decisamente ridotti sono gli **spazi a disposizione dei fumatori**: fuma in casa solo un quarto degli intervistati e nel 90% dei locali pubblici la sigaretta è veramente bandita. Rimane qualche sacca in ambienti di lavoro molto grandi. Un risultato soddisfacente, quindi, per quel che riguarda il **fumo passivo** : « Rimane ancora **molto elevato il numero delle fumatrici in gravidanza** – rimarca la **dottoressa Franca Sambo**, responsabile della medicina preventiva delle comunità – Ecco perché abbiamo deciso di investire in formazione e informazione nel periodo prenatale, dove le donne sono più sensibili ai temi legati ai corretti stili di vita».

Nei consultori, all'interno dei corsi parto , un momento verrà dedicato alla sensibilizzazione in merito alle tematiche legate al fumo: « Dal 2009 – svela il dottor Pisani – il cancro al polmone è diventato la seconda causa di morte per tumore nelle donne».

Cultura e stili di vita corretti come ricetta per evitare malattie future: « Non basta ridurre il fumo – suggerisce il **direttore generale Pierluigi Zeli** – la sigaretta fa sempre male e i danni che reca sono permanenti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

